

L'ACCORDO. Uno studio dell'Ocse ha evidenziato che gli italiani sono tra i meno preparati in questa materia: solo uno su tre possiede le nozioni basilari in materia

## Deboli in economia? Si riparte dalla scuola

Una convenzione tra la Consob e l'università Statale dà il via libera a una serie di interventi di educazione finanziaria negli istituti superiori di città e provincia

Magda Biglia

Le crisi sono figlie di bolle innescate dalla furberia di pochi e alimentate dall'ignoranza di molti. La frase sintetizza uno dei risultati delle ricerche sulla storia dei cicli economici del corso sulle crisi proposto alla facoltà di Economia della Statale di Brescia che conferma il problema della scarsa conoscenza degli italiani dei fondamentali economico-finanziari. Secondo il «Rapporto sulle scelte d'investimento delle famiglie» pubblicato da Consob nell'ottobre scorso, un intervistato su due non è in grado di definire le nozioni di base, meno di uno su cinque quelle avanzate. Uno studio dell'Ocse pone il nostro Paese agli ultimi posti nella conoscenza dei concetti basilari, ferma al 37 per cento della popolazione contro la media del 52. Il gap si riflette sulle decisioni di finanza personale, sulla poca comprensione delle scelte politiche.

E' questo uno dei motivi che ha fatto nascere il Comitato nazionale per l'educazione finanziaria, che ha redatto un documento per le strategie da adottare e che ha spinto la Commissione per le società e la Borsa a stipulare a Brescia una convenzione con l'univer-

### L'alleanza

- **Convenzione quadro** fra Università degli Studi e Commissione nazionale per le società e la Borsa
- **Ambito di collaborazione:** formazione e didattica nel settore dell'economia e della regolamentazione del mercato dei capitali
- **Obiettivi:** completare la preparazione degli studenti con ricerche, tesi e progetti, laboratori e visite, tirocini. Altre attività: convegni e seminari
- **Durata:** tre anni
- **Referenti:** Francesco Spinelli per l'ateneo, Giuseppe D'Agostino per Consob
- **Prima attività:** divulgazione economico-finanziaria nelle scuole superiori
- **Suole coinvolte:** Itcs Abba Ballini di Brescia, Iis Antonietti di Iseo, Iis Einaudi Chiari

### Si parte da Iis Antonietti di Iseo Einaudi di Chiari e Abba-Ballini formando gruppi di lavoro

sità per cominciare dalla formazione dei giovani. Altre iniziative sono in cantiere per gli adulti e anche con le imprese, per le quali contatti sono avviati con Unioncamere. «Obiettivo quello di dare una diversa consapevolezza, in un sistema bancocentrico come quello italiano, sulla gestione dei risparmi, sulla comprensione di quanto viene proposto dal mercato, anche per evitare quanto accaduto in questi anni» ha spiegato il vice direttore generale di Consob Giuseppe D'Agostino.

Il dirigente era ieri al rettore per firmare l'intesa con il rettore Maurizio Tira, presenti Francesco Spinelli, refe-



Giuseppe D'Agostino, Maurizio Tira, Francesco Spinelli e Elisabetta Allevi nel salone Apollo dell'ateneo

rente dell'accordo, e il collega del Dipartimento di Economia e Management coinvolto, Carmine Trecroci, oltre che la direttrice del Dipartimento, Elisabetta Allevi.

«Già anni fa - ha ribadito Spinelli - abbiamo avviato uno studio sulle crisi che ci ha fornito molta documentazione interessante a partire dalla bolla dei tulipani nel 1600 al periodo attuale. Abbiamo rilevato che esiste una relazione inversa fra conoscenze e stress finanziario: quando le cose si mettono male gli ingorati se ne escono incamerando, i disinformati entrano pagando un prezzo altissimo. L'Italia è fanalino di coda sia per la media alta di età che

per l'ignoranza nonostante il 45 per cento della ricchezza media investita, sui 350mila euro, vada in attività finanziarie».

COME PRIMO passo sono stati individuati interventi in tre scuole superiori, l'Abba Ballini di Brescia, l'Iis Antonietti di Iseo, l'Einaudi di Chiari. Per fare un esempio, a Chiari, come riferito dalla presidente Vittorina Ferrari, si formeranno gruppi trasversali con le terze del corso di amministrazione finanziaria e marketing, diurno e serale, e con le quarte dei corsi socio-sanitario e agrario. «Perché tutti possano avere le competenze basilari sia per un futuro di

studi o di lavoro, sia per la gestione dei conti familiari». Stessa cosa accadrà per l'Abba, i cui ragazzi selezionati fra le classi, avranno la possibilità di frequentare addirittura nelle aule universitarie. Consob metterà a disposizione di Spinelli e Trecroci materiale e personale, in modo che in questo finale di anno si possa testare un modello da estendere nel 2019-20. «L'impegno preso - ha commentato Tira - si inserisce negli scopi dell'Agenda 2030. Mai come oggi è cruciale armonizzare crescita e sostenibilità, lotta alle disuguaglianze, e l'università crea i presupposti per il cambiamento».

www.bresciaoggi.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

